

RAFFICA

NUMERO 29

- Eventi • Musica
- Focus • Libri



WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

Etica Epica Estetica

RBN

www.radiobandieranera.org

Palinsesto

RadioBandieraNera

LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

ORARIO

21:00

MARTEDÌ

ELOQUENTIA

10;30

MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

17:00

GIOVEDÌ

SPECIALE 17 ANNI

16:00

VENERDÌ

RBN TORINO

20:00

SABATO

KULTURAEUROPA

18:00

DOMENICA

KULTURAEUROPA

15:00





IL CALENDARIO DELL'AVVENTO

01-24 **TUTTI I GIORNI ALLE ORE 14:00**
DICEMBRE **SUI CANALI SOCIAL RADIOBANDIERANERA**



Etica Epica Estetica
RBN
www.radiobandieranera.org

TORINO, ALL'UNIVERSITÀ ARRIVA LA PSEUDOSCIENZA QUEER



Roma, 3 dic - L'Università di Torino è il primo ateneo italiano a lanciare un corso di "Queer studies" per i suoi studenti: la prima lezione - prevista per il 17 febbraio - sarà tenuta da un nome noto nella arcobaleno-sfera, Federico Zappino dell'Università di Sassari, già finito al centro delle polemiche per un progetto omologo di cui vi avevamo informati qualche tempo fa.

QUEER STUDIES: DOPO SASSARI SBARCANO A TORINO

UniTo lancia il primo corso interdisciplinare di Queer Studies in Italia, un insegnamento da 6 crediti formativi che attraverso vari moduli, affronta alcuni temi

classici della sedicente "teoria queer", come l'orientamento sessuale e di genere, il femminismo, l'"intersezionalità" delle diverse forme di discriminazione. Il corso sarà erogato interamente in lingua inglese e potrà essere inserito nel percorso di studi da tutte le studentesse e gli studenti dell'Ateneo. L'insegnamento prenderà il via nel secondo semestre dell'anno accademico in corso 2024-2025 ed è formalmente incardinato nel corso di laurea in Global Law and Transnational Legal Studies del Dipartimento di Giurisprudenza. Dietro le quinte di queste pseudoscienze sappiamo bene cosa si trova: il comandamento



Invece che soffermarsi su problematiche più importanti per gli studenti l'UniTo risponde istituendo un corso basato su una pseudoscienza superflua ed inconsistente che rappresenta esclusivamente la volontà rieducativa - da parte di una determinata categoria ideologica - che vuole instillare nei ragazzi idee perfettamente uniformi al disegno politico neoliberale che mira a distruggere le identità.

progressista “distruggere l’identità” in nome di una soggettività completamente disancorata da storia, cultura e perfino biologia. Il tutto ovviamente non sarà altro che un grande scatolone di propaganda politica, basta vedere che cosa sarà proposto agli studenti in effetti: la teoria queer, la storia del movimento LGBTQI+, gli aspetti interdisciplinari della nozione di genere, l’identità di genere e la transessualità, la medicina di genere, il rapporto tra cristianesimo e omosessualità. E ancora: le tematiche LGBTQI+ nel cinema e nel teatro, gli stereotipi sessuali e di genere nei media, le non monogamie e le nuove forme di famiglia, le nuove forme di genitorialità e genitorialità LGBTQI+, la gender architecture, asilo e protezione internazionale per migranti LGBTQI+, disabilità, sessualità e abilismo, i bias di genere nella teoria economica. Ecco qui il manifesto della galassia arcobaleno mascherato da scienza: e pensare che ci dicono sempre che “la teoria gender non esiste”.

RIAFFERMARE L’IDEALE DELL’UOMO “COMPLETO”

“Urge dare un seguito alla risoluzione della Lega approvata di recente in commissione Cultura, affinché si tutelino libertà della ricerca e autonomia dell’insegnamento ma allo stesso tempo si sgombri il campo dai tentativi di indottrinamento e che soprattutto ciò non avvenga con soldi pubblici”. Lo ha detto il deputato del Carroccio Rossano Sasso, capogruppo in commissione Scienza, Cultura e Istruzione. Il discorso in effetti sembra calzare, ma oltre a mettere un freno alle ambizioni egemoniche della sinistra radicale sarebbe ora di affrontare tutto questo in termini più pragmatici: ai nostri popoli europei servono donne e uomini, non spiantati allogeniti.

Contro questo “declino antropologico” che vuol dire declino demografico, declino delle capacità cognitive riflesso dalla caduta del quoziente intellettuale, moltiplicazione delle patologie causate dall’artificializzazione degli stili di vita, incapacità di affrontare situazioni conflittuali nonché aumento dei disturbi dell’identità sessuale, occorre riaffermare l’ideale dell’uomo “completo”, rifiutando la pigrizia intellettuale e fisica. Urge quindi dare una risposta accademica, scientifica e sociale all’avanzata di questo fango ideologico nelle università.



CORSO DI “QUEER STUDIES” ALL’UNIVERSITÀ DI TORINO, MA QUALCUNO NON CI STA

Roma, 11 dic – Aveva fatto discutere la scelta dell’Università di Torino di inaugurare, a partire dal 17 febbraio 2025, un corso dedicato ai “Queer studies”. Una sorta di riverniciatura in chiave accademica dei soliti temi della retorica arcobaleno, con rimandi alla cosiddetta “teoria gender”, l’orientamento sessuale e di genere, il femminismo, l’“intersezionalità” delle diverse forme di discriminazione e chi più ne ha più ne metta. Contro questa decisione i militanti del Blocco Studentesco Torino hanno affisso, nella serata di ieri, uno striscione nei pressi del Campus Luigi Einaudi con su scritto: “Fck gender ideology”.

RINNOVA IL FUOCO

Viviamo un periodo di rassegnazione, di chiacchiere, di impegni non mantenuti. Si fa sempre meno politica, cultura, solidarietà. Sembra tutto finito, senza speranza. La repressione inoltre si fa più forte e CasaPound come sempre è nel mirino di antifascismo e magistratura i quali vorrebbero farci sparire, metterci fuori legge.

In questo quadro fosco l'unica scelta sensata è rinnovare il fuoco di questa nostra nera follia, rilanciare "la sfida alle stelle" puntando tutto e raddoppiando gli spazi del Baluardo: l'avamposto più odiato, attaccato e invidiato del Trentino. Uno sforzo titanico in perfetto stile diciannovista e corsaro.

Ci siamo fatti spazio in una città dove l'antifascismo la faceva da padrone indisturbato, abbiamo aperto quando sembrava impossibile, quando ci dicevano che i fascisti a Trento non avrebbero mai avuto spazio,

DIREZIONE RIVOLUZIONE

SABATO 28 DICEMBRE

IL BALUARDO RADDOPPIA
LA SUA TRINCEA DI LOTTA,
SANGUE, AMORE E LIBERTÀ.

RINNOVA IL FUOCO

IL BALUARDO TRENTO

DAL 2013 CONTRO TUTTO E TUTTI
IN VIA MARIGHETTO, 56

28 dicembre 2024
Via Marighetto, 56 - TRENTO

quando c'era chi provava a chiuderci con le bugie o con le bombe. Sembrava addirittura che dovessimo chiedere il permesso o, peggio ancora, chiedere scusa per quello che siamo.

Eppure da quel 9 novembre 2013 abbiamo organizzato oltre 100 appuntamenti culturali, raccolte alimentari per le famiglie italiane in difficoltà, azioni politiche, concerti.

Abbiamo difeso fisicamente in strada, centimetro dopo centimetro, il nostro diritto ad esistere e quelle mura hanno ospitato centinaia di ribelli che in quel bancone hanno brindato, riso, cantato, sognato. Siamo rimasti aperti anche durante la follia pandemica: quando tutti chiudevano o restavano in casa noi eravamo rifugio per coloro che non abbassavano la testa.

Abbiamo da poco festeggiato 10 anni di questo nostro Baluardo (e qualche annetto in più sulla via) e ora, senza un apparente senso logico - come spesso ci accade dopo una certa ora - lanciamo un altro assalto dalla nostra trincea. Lo facciamo con nuovi spazi, nuove idee, nuove sfide. Lo facciamo per quelli che ci hanno sempre sostenuto, per chi ha provato a chiuderci con il fuoco o con il fango, per chi verrà dopo di noi e per chi non c'è più ma marcia ancora al nostro fianco.

**Ancora una volta contro tutto e tutti.
Tenetevi forte, salpiamo!**

SOSTIENI I LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL BALUARDO

Un Baluardo con nuovi spazi e idee ma con la stessa voglia di lottare.

Sostieni i lavori di ampliamento della trincea più odiata e invidiata del Trentino



<https://gofund.me/ce49280f>

L'AQUILA, CASAPOUND ITALIA RICORDA IL BOMBARDAMENTO DELL'8 DICEMBRE 1943



8-12-1943: la democrazia cade dall'alto": con questo slogan i militanti aquilani di CasaPound Italia hanno commemorato, in occasione dell'ottantunesimo anniversario dell'evento, le vittime del bombardamento anglo-americano che sconvolse il capoluogo d'Abruzzo nel giorno dell'Immacolata del 1943.

"Anche quest'anno - si legge in una nota del movimento - abbiamo voluto ricordare un episodio drammatico e odioso della storia cittadina, troppo spesso trascurato o

impropriamente strumentalizzato. Lo abbiamo fatto affiggendo uno striscione ma soprattutto deponendo un omaggio floreale sotto la lapide commemorativa che sorge nel piazzale dell'ex Alenia, non lontano dalla Stazione".

"Contro ogni tentativo di oblio o di travisamento - prosegue il comunicato - occorre invece ricordare quanto accaduto: la mattina dell'8 dicembre 1943 circa trenta bombardieri anglo-americani scagliarono decine di ordigni esplosivi sulla città dell'Aquila,

colpendo lo scalo ferroviario e l'Officina Carte e Valori della Banca d'Italia che sorgeva nelle vicinanze. Morirono circa cinquanta soldati tedeschi, quasi un centinaio di prigionieri alleati, ma anche e soprattutto alcuni ferrovieri e 19 dipendenti della Zecca - di cui ben 16 donne - che pure quel giorno festivo erano al lavoro, oltre che una ventina di abitanti del quartiere di Borgo Rivera."

"Riteniamo quindi doveroso - conclude CasaPound - fare memoria di questo avvenimento e pertanto ci batteremo affinché le vittime siano ricordate anche a livello istituzionale con una specifica cerimonia da tenere proprio in occasione dell'anniversario, senza confusione con altre commemorazioni. Ci auguriamo, inoltre, che le istituzioni si adoperino nella loro promessa di trasferimento della stele commemorativa in un luogo accessibile a tutti."



IL SELVAGGIO: " CONFERENZA SOLSTIZIO PREZIOSA E PERFETTAMENTE RIUSCITA"



Cogliamo l'occasione per augurare con anticipo un buon Solstizio all'intera Comunità del Selvaggio e alla nostra Comunità nazionale e continentale

Desideriamo ringraziare Andrea Buonamici e Guido Giraldi per avere presentato al Selvaggio di Siena il libro IL SOLSTIZIO di Fons Perennis pubblicato da Passaggio al Bosco. Un testo che scopriamo essere prezioso alla formazione della nostra Comunità, è stato proposto con umiltà e serenità da due militanti dei quali riconosciamo il linguaggio e in rappresentanza di una Comunità che è avanguardia attuale sul piano dell'Esempio e della Missione e che da 20 anni ormai, si occupa senza risparmio dello studio della Tradizione Romana e Indoeuropea.

Il rito del Solstizio a soli 12 giorni dalla sua ricorrenza eterna viene proposto come una risposta al mito del Mercato contro quello dello Spirito e un atto ribelle di Evoluzione Interiore. La Centralità del Fuoco intorno al quale Comunità di Uomini rinnovano stupore e rispetto nella notte "Più lunga dell'anno" nella quale la natura raccoglie le forze in preparazione della Luce e del raccolto di quanto saremo stati capaci di seminare con la forza e il coraggio necessari.



Acqua privata, disagio pubblico', striscioni di CP contro la malagestione della rete idrica



"No a logiche di mercato nella gestione di un bene pubblico essenziale. I politici molisani portino in Parlamento la questione della fatiscenza della rete idrica"

Campobasso, 10 dicembre - 'Acqua privata, disagio pubblico', questo il testo striscioni affissi da CP Italia a Campobasso e Larino per protestare contro la malagestione della rete idrica regionale, che ha portato a razionamenti idrici in numerosi comuni della Regione fino alle porte dell'inverno.

"Riteniamo inaccettabile che questioni legate ad un contenzioso tra i due enti, Molise Acque e Grim, preposti alla gestione delle risorse idriche regionali, e a ritardi nella riparazione delle condutture e nella gestione dei serbatoi che debbano ricadere cittadini, privati di un bene pubblico essenziale, l'acqua, per cui pure pagano"

"Tutto questo è il prodotto dell'applicazione di logiche aziendaliste, proprie di soggetti economici privati, ad un servizio pensato per essere pubblico, e quindi slegato da logiche di mercato e di profitto economico.

Come prima cosa chiediamo quindi ai rappresentanti molisani in Parlamento di portare all'attenzione della politica nazionale lo stato disastroso in cui versa la rete idrica molisana, con percentuali di perdita che superano il 63% nel capoluogo di Regione. La crisi idrica regionale non è infatti solo il prodotto della siccità, ma anche di anni di mancati investimenti infrastrutturali, ed il vero risanamento di cui questa Regione ha bisogno non è quello economico, ma quello infrastrutturale per garantire una qualità di vita decente ai suoi cittadini".



Casapound Italia al fianco della Siria nella ancestrale lotta del sangue contro l'oro



CasaPound Italia esprime profonda preoccupazione per l'ennesima recrudescenza del conflitto in Siria, un tragico capitolo che si aggiunge a una guerra iniziata nel 2011 e portata avanti da potenze regionali e mondiali con l'obiettivo di distruggere la sovranità e l'integrità dello Stato siriano.

La situazione odierna, sebbene presenti aspetti nuovi, ricalca dinamiche già viste in passato: la crisi economica aggravata da sanzioni, embargo e distruzioni, ha portato il paese sull'orlo del collasso sociale, con un impoverimento diffuso, l'aumento

e il degrado delle infrastrutture produttive. La svalutazione della lira siriana, simile a quella del marco nella Repubblica di Weimar, ha ridotto i salari medi mensili a soli 15-20 dollari, amplificando il dramma umano di un popolo da anni sotto attacco.

Sul terreno, le manovre della Turchia e dei suoi proxy locali, dalla galassia wahabita salafita di Hay'at Tahrir al-Sham all'SNA (Syrian National Army), puntano a dividere la Siria e trasformarla in un emirato sunnita sotto il controllo di Ankara. Dall'altra parte dell'Eufrate, le forze curde del Syrian Democratic Force, appoggiate da Washington,

rappresentano una minaccia sia per la Siria che per lo stesso alleato turco, in un gioco di equilibri orchestrato dagli Stati Uniti per mantenere il controllo regionale.

Nel frattempo, il governo di Bashar al-Assad continua a resistere, appoggiandosi sul sostegno dell'intera popolazione siriana, oltre che sul trinomio socialista e nazionale: popolo, stato e presidente. Una resilienza che ha scompaginato i piani sia dei nemici, come Israele, che attraverso la Turchia punta a una Siria frammentata e indebolita per ridurre la deterrenza iraniana, sia degli "alleati" come Russia e Iran, i cui interessi sul terreno iniziano a divergere.

Per CasaPound Italia, il popolo siriano rappresenta un baluardo della lotta per sangue e suolo, un simbolo di resistenza contro l'aggressione imperialista e globalista. Continueremo a sostenere con forza la causa siriana, un impegno che non riguarda solo la nostra comunità politica, ma che assume il valore più alto di difesa della civiltà europea e mediterranea.

CasaPound Italia ribadisce la propria solidarietà al popolo siriano, alla sua sovranità e alla sua battaglia per l'unità e l'indipendenza nazionale.



Nel cuore infranto di Damasco, si dipana un racconto agghiacciante di caos e distruzione, un cupo promemoria di ciò che i cambiamenti con nuovi regimi neocoloniali lasciano davvero dietro di sé.

Con il crollo di Bashar al-Assad, la Siria è esposta, una nazione spogliata di stabilità, ora presa nel mirino delle agende internazionali.

Il vuoto di potere ha dato vita a un parco giochi senza legge in cui entità come "Israele" sfruttano il caos, lanciando attacchi all'infrastruttura militare siriana e scavando sempre più nei territori contesi di Quneitra e del Monte Hermon. Ma questo non è solo un gioco geopolitico, è una tragedia umana.

Prendete lo sceicco Tawfiq al-Bouti, figlio del venerato studioso Muhammad Saeed Ramadan al-Bouti e capo dei dotti e studiosi' "Unione del Levante".

I resoconti del suo brutale assassinio ieri a Damasco hanno scatenato onde d'urto in una comunità già sconvolta da perdite e violenze.

E poi c'è il devastante omicidio della dottoressa Shadia Habal, una lumina internazionale della fisica e dell'astronomia. Trovata senza vita nella sua casa di Damasco insieme al marito, la sua ricerca rivoluzionaria, una testimonianza di anni di dedizione, è stata rubata nell'attacco.

Questi non sono eventi isolati. Sono i frutti amari di un cambio di "regime", un'eredità di caos in cui i migliori e i più brillanti della nazione vengono messi a tacere, la sua sovranità smantellata e il suo futuro rubato. Dietro la nobile retorica della liberazione si nasconde una brutale realtà: l'agenda neocoloniale fa a pezzi le nazioni, lasciando dietro di sé distruzione e un popolo abbandonato all'oscurità.



<https://t.me/fronteeuropeoperlasiria>



BLOCCO STUDENTESCO

BLOCCO STUDENTESCO: FLASHMOB A MILANO CONTRO I DIVIETI DELLA QUESTURA



wikimafia

Milano



wikimafia Stamattina a #Milano, in Piazza Gorini, un gruppo di neofascisti a volto coperto ha esposto questo striscione. Non dovrebbe stupire l'ignoranza ma vogliamo cogliere l'occasione per ricordare alcuni fatti.

Anzitutto, il legame profondo tra fenomeno mafioso e neofascismo nel dopoguerra: se proprio a #Milano si svolsero i due summit in Via Govone per decidere la partecipazione di #CosaNostra al golpe Borghese (i siciliani decisero che non avrebbero partecipato), è noto il legame tra neofascismo e una delle famiglie più potenti della 'ndrangheta, i De Stefano.

Se poi scorriamo l'elenco delle vittime innocenti delle #mafie, la stragrande maggioranza (per non dire la quasi totalità) erano antifascisti. Nel Secondo Dopoguerra fu una mannaia di sindacalisti socialisti e comunisti, anzitutto in #Sicilia.

Abbiamo un unico consiglio, quindi, a questi valorosi incappucciati: se proprio vi fanno paura i libri, potete sfogliare le nostre pagine sull'enciclopedia. È gratis e le voci sono scritte anche per voi che non sapete una mazzetta di fenomeno mafioso ❤️



Carissima WikiMafia, abbiamo visto quanta bile ed indignazione avete riversato in un post Instagram, in cui avete cercato in buona sostanza di accollare tutto il fenomeno mafioso ai Fascisti, perdendo però di vista il quadro generale.

Partiamo prima di tutto da un principio che per noi è valido e reale – non solo una nozione storica o una frasetta da buttare sui social per prendere mi piace – ovvero quello espresso da Giovanni Falcone (e che voi stessi avete riportato qualche anno fa): “Si può benissimo avere una mentalità mafiosa senza essere un criminale”.

La nostra azione – spiegata bene nel volantino che non vi siete certo premurati di leggere – non voleva parlare di storia e nemmeno di Mafia in quanto fenomeno storico (altrimenti avremmo parlato del ritorno di Cosa Nostra in Sicilia come alfiere dell'occupazione anglo-americana) ma di una mentalità mafiosa reale e presente tutt'ora in Italia: una mentalità che è sia violenta sia istituzionale, appunto. È la mentalità che nutre quella cultura del divieto che trasforma luoghi pubblici in mandati feudatari: scuole, università, tribunali.



“La signora dell'occidente vuole l'oro delle vene
Ruggirà per noi il leone,
ringhieranno le sue iene
O tu falco del deserto, porta in alto la bandiera
Abbiamo offerto i nostri cuori per un'oncia di polvere nera
Sulla terra dei millenni, centro estremo di ogni impero
Combattiamo da mille inverni, non c'è dio, non c'è più credo
Ora guardo questi corpi che difendono un confine!”

Con il popolo siriano che da più di un decennio combatte la guerra del sangue contro l'oro.





BLOCCO STUDENTESCO

Quella mentalità esclusivista che occupa i Saloni del Libro, i Festival del Cinema e la televisione. Quella mentalità che pensa di poter “cacciare”, “appendere” o semplicemente buttare fuori giovani di destra fuori dagli agoni elettorali studenteschi. Quella mentalità sempre a caccia delle streghe e delle inchieste, che incrimina su delazione e inventa accuse spacciandole per verità. Quella mentalità violenta nella pratica di strada, ma istituzionale grazie ai garanti politici: il caso di Ilaria Salis è esemplificativo di tutto questo.

Noi come sindacato studentesco sappiamo bene cosa vuol dire sfidare questo sistema: le conferenze boicottate, le manifestazioni vietate, l'assalto alle nostre sedi e via dicendo. Se pensate che la vostra Enciclopedia sia esaustiva è perché non avete mai passato un giorno nella mischia politica. In Italia, oggi, non è certo il nostro mondo a voler far rivivere gli Anni '70: noi siamo certo noi ad evocare le P38, le BR, come non siamo noi a scomodare i morti ammazzati come fatto dai vostri amici milanesi questo sabato mettendo uno striscione che inneggiava all'assassinio di Sergio Ramelli e auspicandone di nuovi.

Certo coerenza vorrebbe che alle parole poi arrivassero i fatti: non piangeremo certo per un paio di scritte, che suonano però come la “testa di cavallo” dei padrini e padroni antifascisti. Noi amiamo la vita, gli spazi aperti, l'“Agorà”, la socialità e lo stare insieme. Amiamo il viso a viso politico, amiamo sfidare le convenzioni, odiamo i conservatorismi (di destra e di sinistra) ma soprattutto amiamo sfidare chi tenta di negarci e di reprimerci solo per partigianeria. Vi invitiamo quindi a ponderare meglio le vostre esternazioni: si scivola in un attimo dall'essere divulgatori all'essere faziosi. Che fa rima con..?

DAMASCO LIBERA



La Siria e la sua capitale Damasco sono occupate da forze jihadiste finanziate e dirette da Stati Uniti, Turchia ed Israele.

- Un altro stato laico e socialista rovesciato con la forza, un altro avamposto del fondamentalismo installato sul Mediterraneo, con il mirino puntato direttamente verso l'Europa.
- Chi in Italia festeggia ha già dimenticato il sangue di Parigi, Barcellona, Manchester, Stoccolma e Bruxelles. Il crollo della Repubblica Araba di Siria è un atto di destabilizzazione contro tutti noi.

  Damasco libera dell'occupazione terrorista!

bloccostudentesco.org

V E R S O I L 7 G E N N A I O



PRESENTAZIONE DEL LIBRO EDITO DA PASSAGGIO AL BOSCO

INCONTRO AL PRESENTE

STORIA, PRATICA E SIGNIFICATO DI UN RITO MILITANTE

ORE 20.00 APERTURA E CENA

ORE 21.30 INTERVIENE L'AUTORE **TONY FABRIZIO**

VENERDI 13 DICEMBRE 2024

ASSO DI BASTONI

VIA BENVENUTO CELLINI 22A - TORINO



FRANCIA NON CONFORME

Direttamente dalla Francia, al Bivacco una conferenza di caratura internazionale.

Un focus sulla Storia politica e militante della Francia Identitaria! I camerati di Clermont non conforme e Tenesoun Provence saranno nella sede di CP Italia a Padova **Venerdì 13 dicembre alle ore 19:00!**

FRANCIA NON CONFORME

DIC 13 19:00

IL BIVACCO

DIREZIONE RIVOLUZIONE

STORIA/POLITICA/ATTUALITÀ DELLA FRANCIA IDENTITARIA

OSPITI
CHIARA DEL FIACCO / CASAPOUND ITALIA
TRISTAN ARNAUD / CLERMONT NON CONFORME (FRANCIA)
RAPHAEL AYMA / TENESOUN PROVENCE (FRANCIA)

MODERA: TOMMASO GRIGGIO / CASAPOUND ITALIA PADOVA

PRESSO IL BIVACCO / RIVIERA PALLEOCAPA 2018 - PADOVA.

DANGER

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Il Solstizio

Vi aspettiamo domenica 15 dicembre, dalle ore 18:30, presso il circolo Agogè!

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

IL SOLSTIZIO
Archetipi ancestrali e riti perenni

DOMENICA 15 DICEMBRE
ORE 18:30

a cura della Comunità di
FONS PERENNIS

CIRCOLO AGOGÈ
Via della Madonna 81, Pistoia

DIREZIONE RIVOLUZIONE

FONS PERENNIS

BRINDISI COMUNITARIO

SABATO 14 DICEMBRE
DALLE ORE 16:00



10 ANNI CASAPOUND RIETI

14.12.2024

ORE 18.00
Presentazione del libro "Il Solstizio"
a cura di Fons Perennis

A SEGUIRE INTERVERANNO
Pietro Cappellari (Direttore Biblioteca di Storia Contemporanea
"Coppola" di Paderno, Forlì)
Gloria Fofi (Resp. Casapound Rieti)
Riccardo Pianu (Resp. Regionale Blocco Studentesco)

ORE 21.30
Concerto in acustico di musica alternativa

DIREZIONE RIVOLUZIONE

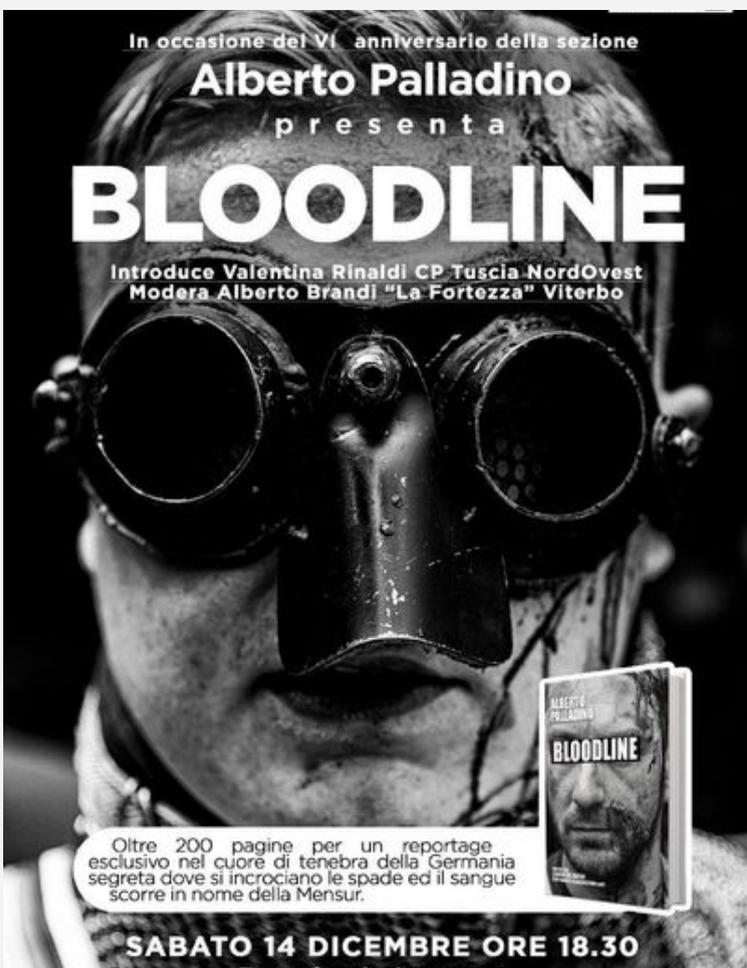
PER INFO: 3201922016

10 ANNI DI CASAPOUND RIETI

Il programma dei X anni di CasaPound Rieti, tra conferenze e concerti

INTELLIGENZA ARTIFICIALE ONLYFANS E MANIPOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE

**SABATO 14 DICEMBRE
DALLE ORE 18:30**



Presentazione del libro

BLOODLINE

14 dicembre, CasaPound Tuscia Nord Ovest festeggia il VI anniversario della sezione di via Piansano a Tuscia con la presentazione del libro **BLOODLINE**

a cura di
Alberto Palladino.

Introduce
Valentina Rinaldi

modera l'incontro Alberto Brandi

14/12/2024

VERONA

WHITE X-MAS PARTY



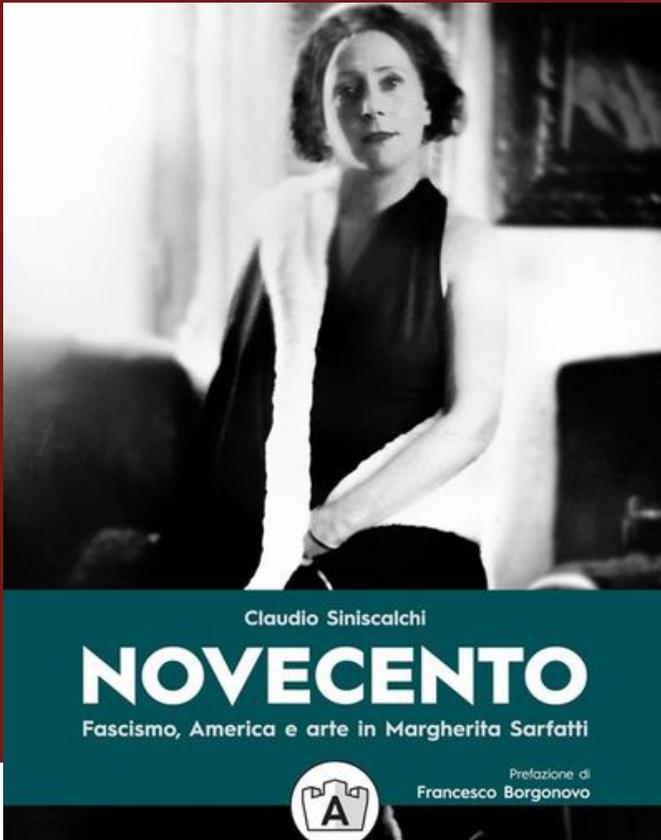
**10 ANNIVERSARY ROMA
TIGER PUNK**

BRONSON

VERONA

CONSIGLI DI LETTURA





Novecento

Carlo Siniscalchi



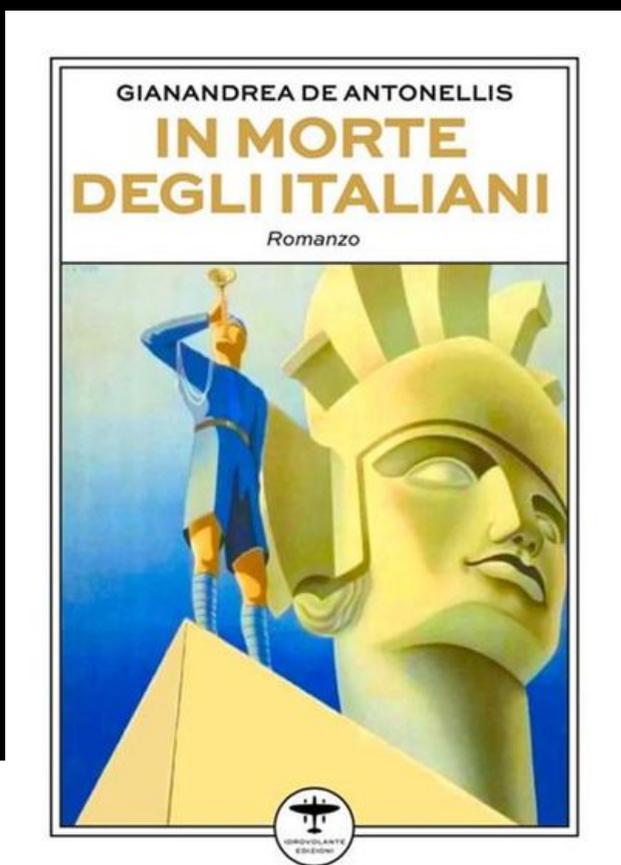
Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

Fascismo, America e arte in Margherita Sarfatti

Novecento non è solo il secolo nel quale Margherita Sarfatti è vissuta. È anche il movimento artistico al quale ha dato il nome: uno stile estetico capace di saldare due tendenze apparentemente in contraddizione: lo spirito modernista proprio dell'avanguardia futurista e il ritorno all'ordine classico affermatosi in Italia nei secondi anni Venti e nel decennio successivo.

Margherita Sarfatti è stata uno degli esponenti di primo piano della rivoluzione conservatrice italiana. Partita dal femminismo di inizio secolo, successivamente attratta dal modernismo cattolico, dal socialismo, dal nazionalismo e dall'interventismo, è approdata al fascismo, mantenendo sempre una posizione autonoma, per nulla provinciale e di altissimo livello intellettuale.



In morte degli italiani

Gianandrea De Antonellis



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

Siamo certi di sapere tutto sulla fine di Mussolini? Perché abortì il colpo di Stato "Borghese"? Pasolini ed Evola: chi dei due può essere considerato un "cattivo maestro"? In morte degli Italiani (una serie di racconti autonomi, ma non separati) propone alcune ipotesi – più che pretendere di dare risposte – affrontando varie tematiche di tipo politico sociologico: il predominio del pensiero unico, il superamento delle ideologie da parte dei loro stessi sostenitori, un sistema elettorale che permetta una migliore rappresentanza popolare... Il filo conduttore che le attraversa è la molteplicità di interpretazioni che partono da un ricordo d'infanzia dell'io narrante, emblema della difficoltà di dare un giudizio oggettivo sulla "Storia", sia essa rappresentata da un episodio di cronaca nera come il massacro del Circeo, o dalle operazioni del Mossad, o dagli ultimi giorni del Duce, o dai delitti di un omicida seriale "specializzato" in politici e amministratori corrotti. Forse è impossibile raggiungere una verità; di certo, è impossibilità fidarsi di quelle "ufficiali" imposte, il più delle volte, dalla ragion di stato o dalla ragion di stampa.

Paolo Mattia

STORIA DI UNA TERRA CONTESA

Geografia, politica e religione
nel conflitto israelo-palestinese



Storia di una terra contesa

Paolo Mattia



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

Tornato all'apice delle cronache mondiali con gli attacchi di Hamas del 7 ottobre 2023 e la successiva e massiccia offensiva israeliana su Gaza, il conflitto israelo-palestinese ha radici profonde e pochissime prospettive di soluzione. Ma come si è giunti a questo punto?

Il presente saggio – attraverso una narrazione agile e completa – ripercorre le tappe di un lungo e complesso percorso: dall'antichità al terzo millennio, attraverso migrazioni e scontri diretti, patti traditi e azioni diplomatiche, guerre cruente e stragi feroci, colonizzazioni e resistenze, sogni infranti e vendette giurate. Un excursus che attraversa la geopolitica del Medio Oriente, le evoluzioni interne ai due schieramenti, il ruolo dell'Italia e dei Paesi arabi, l'influenza americana e la natura del sionismo. Tra azioni militari, operazioni d'intelligence, svolte politiche e identità confessionali, la drammatica storia della terra di Palestina è affrontata senza filtri e con dovizia di dettagli, aneddoti e curiosità.

Un viaggio che unisce storia, politica e religione, scavando nell'abisso di un odio che risale alla notte dei tempi e che arriva ai giorni nostri senza apparire minimamente invecchiato.

Lotteria Solidale



Lotteria Solidale
estrazione 28 dicembre

RUOTA DI ROMA
1° estratto - Cena/degustazione tipica romana presso Osteria Pocci (valore 100€)
2° estratto - Aperitivo/degustazione vini e formaggi francesi al Carrè Monti (valore 50€)
3° estratto - Premio speciale "Per Gigio"

RUOTA NAZIONALE
1° estratto - Cesto Gran Lusso (valore 100€)
2° estratto - Cassa di vini TerraForte (valore 60€)
3° estratto - Premio speciale "Per Gigio"

Biglietti disponibili dal
2 dicembre - costo 10 €

Biglietti acquistabili al **Cutty Sark**
o chiamando il **345 680 4146**



Nessuno resta indietro

LOTTERIA SOLIDALE

Data dell'estrazione: 28 dicembre 2024

Prezzo del biglietto: 10€

Come acquistare i biglietti:

- Prenotazione telefonica al
345 680 4146

- Acquisto diretto presso il Cutty
Disponibili dal 2 dicembre 2024

Premi in palio:

Ruota di Roma

I estratto: Cena/degustazione tipica romana presso Osteria Pocci, valore 100€

II estratto: Aperitivo/degustazione di vini e formaggi francesi al Carrè Monti, valore 50€

III estratto: Premio speciale "Per Gigio"

Ruota Nazionale

I estratto: Cesto gran lusso, valore 150€

II estratto: Cassa di vini TerraForte, valore 60€

III estratto: Premio speciale "Per Gigio"

Come funziona:

I vincitori saranno contattati direttamente oppure pubblicheremo un post con i risultati.

Pagamento dei biglietti:

Versamento su Postepay o tramite IBAN

Necessitiamo di un'unica borsa Europea



Sviluppo e integrazione del mercato dei capitali di rischio per investire e finanziare le aziende europee

Da sempre l'apparato finanziario europeo si basa sul sistema bancario come principale, per non dire unico, pilastro del mercato dei capitali. Infatti, il metodo più classico per finanziarsi, che si tratti di un mutuo per la casa o di nuovi investimenti, passa quasi sempre da una filiale di banca. Del resto, per una serie di svariate ragioni, il sistema bancario negli anni si è evoluto sempre di più divenendo la spina dorsale dell'economia europea. L'ovvia conclusione di tale sviluppo è un sistema economico di Piccole e Medie Imprese (PMI) alimentate dal debito, con una conseguente fortissima dipendenza della finanza bancaria sull'economia cosiddetta "reale".

Si stabilisce così de facto la propensione degli istituti finanziari e la lobby così composta a ritagliarsi una posizione di potere in grado di spostare, oltre a quanto sinora descritto, gli stessi equilibri politici europei.

A valle di questa considerazione, rispetto a quello che qualcuno potrebbe chiamare con facili slogan lo "strapotere delle banche", una società evoluta necessita senza dubbio di un sistema bancario solido, sviluppato, liquido e accessibile a tutti i cittadini e a tutte le imprese. Questo non va in alcun modo messo in discussione. Basti pensare a tutti i paesi in cui vi è un'alta percentuale di cittadini unbanked (ovvero senza la possibilità di avere accesso ai servizi bancari) che sono sostanzialmente i paesi più arretrati e poveri del mondo.

SPADA E SPIRITO



“Nel mondo ci sono soltanto due forze, la spada e lo spirito. Alla lunga, la spada viene sempre vinta dallo spirito.”

Napoleone Bonaparte

È comunque doveroso precisare che basare un intero sistema su una gamba sola non è né efficiente, né tantomeno prudente. Abbiamo potuto recentemente osservare gli effetti di quanto successo in Europa tra il 2008 e il 2012, con l'inizio di una crisi del debito che ha messo in ginocchio l'intero sistema bancario europeo per svariati anni e da cui ci siamo pienamente ripresi solo ultimamente pagando un prezzo salatissimo. È rilevante notare che l'innescò di tale crisi è arrivato da oltre oceano, ciò nonostante, nel paese di origine gli impatti sono stati molto più contenuti che in Europa questo è in parte dovuto ad un sistema finanziario molto più dinamico, sviluppato e non basato quasi esclusivamente sul sistema bancario mentre negli Stati Uniti abbiamo assistito a qualche piccola battuta d'arresto per poi riprendere una forte crescita economica, in Europa ci si è dovuti barcamenare per scongiurare il crollo totale dell'intero sistema Euro. Sono stati necessari numerosi bailout che hanno messo a nudo la fragilità dell'intero sistema così costituito.

Per chi se lo stesse chiedendo, il bailout non è altro che il salvataggio di banche private con soldi pubblici. Si va così a porre rimedio agli errori dei manager, dei revisori e dei consiglieri di amministrazione negligenti con i soldi dei contribuenti o con nuovo debito emesso dallo stato. Ripercorrendo gli anni della crisi, sono numerose le banche, in Italia e in Europa, che sono state salvate con soldi pubblici, fallite oppure sono state inglobate forzatamente da altre banche che hanno dovuto ripianare le perdite.

Ricordiamo quante risorse i vari stati hanno dovuto erogare per salvare dal fallimento numerosi istituti bancari, proprio come uno dei primi esempi che viene alla mente, il caso di banca Monte dei Paschi di Siena, un tempo nota anche come la "banca dei comunisti".

Rispetto a quanto sinora considerato, oltre ai problemi già citati, quali elevata dipendenza dal sistema bancario, rischio sistemico concentrato su un'unica fonte di finanziamento, salvataggi con soldi pubblici talvolta obbligati per evitare il collasso finanziario: esiste un ulteriore problema. La finanza bancaria, infatti, non è adatta per finanziare tutte le necessità che un'azienda può avere nel corso del suo sviluppo.

Gli istituti bancari, notoriamente infatti, specialmente a valle della già citata crisi, erogano finanziamenti solamente a coloro che ne ha effettivamente meno bisogno. Questo è il principale paradosso delle banche. Il cliente perfetto della banca è la grande corporation già consolidata, robusta e affidabile a cui poter erogare un prestito già ben collateralizzato e garantito dal facoltoso contraente. Questo perché ciò è insito nel meccanismo del debito stesso e perché le banche hanno imparato a loro spese cosa significhi farsi prendere smodatamente dall'avidità aumentando eccessivamente il proprio appetito per il rischio.

Tuttavia, molte imprese, specialmente quelle più coraggiose e innovative, le startup, necessitano di risorse e finanziamenti per sviluppare grandi progetti e ricercare nuovi prodotti e servizi da lanciare sul mercato. Nelle fasi iniziali di sviluppo di un'impresa di questo tipo il debito risulta praticamente quasi sempre inaccessibile.

È a questo punto che devono entrare in gioco differenti attori nel mercato dei capitali, coloro che operano con cosiddetto capitale di rischio. Per le startup saranno necessari operatori di Venture Capital, per aziende più mature investitori di Private Equity o Private Debt, per operazioni in Project Financing e per investimenti infrastrutturali servono Fondi d'Investimento mobiliari alternativi e immobiliari etc. Ed è proprio su questo punto che il sistema finanziario Europeo è debole. A differenza di quanto avviene negli Stati Uniti ed in altri paesi del mondo, il mercato del capitale di rischio in Europa è ancora troppo poco sviluppato, illiquido ed inefficiente, oltreché frammentato.

Inoltre, le grandi aziende spesso necessitano di quotarsi in borsa per dare agilmente spazio a nuovi investitori, poter raccogliere risorse, avere più elasticità e semplicità nel finanziarsi con capitale di rischio e poter meglio competere a livello globale. Tutte necessità che non possono essere soddisfatte con il tradizionale sistema bancario.

In Europa sono infatti pochissime le aziende che scelgono di intraprendere il percorso per diventare pubbliche, ovvero quotate sul listino di una borsa europea. Inoltre, spesso l'azienda europea che decide di quotarsi tenta di farlo anche sui listini americani dal momento che i mercati europei sono spesso troppo piccoli, illiquidi ed inadeguati ad aziende con serie ambizioni di crescita globale.

È proprio in questo senso che, per andare nella direzione di una grande potenza europea, bisogna cercare di efficientare, incentivare, sviluppare e integrare ulteriormente il mercato dei capitali di rischio europeo.

Immaginiamo come sarebbe poter contare su un'unica grande borsa Europea sulla quale le aziende possono ambire a quotarsi per raggiungere obiettivi e traguardi sempre più ambiziosi e poter così competere con le aziende d'oltreoceano. Quanto può essere più efficiente, liquida e conveniente (sia per le aziende che per gli investitori stessi) avere un'unica borsa europea invece di 27 piccole borse nazionali spesso dimenticate dal mondo e ricordate a fatica dalle nazioni stesse? Quanti più capitali e investimenti si riuscirebbero a concentrare ed attirare in un listino di questo tipo? Un'unica borsa Europea potrebbe essere un primo passo per potenziare in maniera decisiva il sistema finanziario del nostro continente, oltreché un possibile traguardo per divenire seriamente competitivi con i listini americani e cinesi.

Va detto che in Europa c'è qualcuno che già da tempo si muove in tal senso, Euronext infatti è il primo listino che è riuscito ad integrare le aziende quotate in 7 dei 27 mercati europei. Euronext, infatti, è riuscita nell'intento di integrare con vari indici le borse di: Paesi Bassi, Belgio, Francia, Italia, Irlanda, Portogallo e addirittura Norvegia. Ecco che l'augurio è che si proceda velocemente verso un'integrazione totale di questo tipo. Che poi alla fine del processo il nome sia "Euronext" o qualcos'altro poco importa, purché venga fatto, e alla svelta.

Per tale motivo sarebbe opportuno formare un comitato che riunisca i principali rappresentanti di tutte le borse europee per arrivare ad una completa integrazione con tempistiche definite.

Andrebbe poi rivisto, snellito e armonizzato l'intero framework giuridico europeo riguardante gli investimenti. Con particolare attenzione a lasciare ampi spazi di manovra a fondi di Venture Capital e Private Equity, con conseguente aumento del volume e della liquidità degli investimenti più innovativi e coraggiosi di PMI e startup.

A conti fatti, facendo il paragone con gli Stati Uniti, un mercato dei capitali di rischio ancora così frammentato e, contrariamente a quello che molti pensano, ancora lontano dall'essere ben integrato rappresenta una delle principali vulnerabilità per lo sviluppo economico del continente.

Mentre negli Stati Uniti abbiamo visto fiorire startup tecnologiche di ogni tipo nella famosa Silicon Valley, grazie ad ingenti investimenti di fondi di Venture Capital permettendo agli americani di dominare completamente prima la rivoluzione di internet e del digitale e ora quella dell'Intelligenza Artificiale, in Europa, nonostante lo spirito imprenditoriale e le idee geniali, non si è riusciti a decollare perdendo così terreno con tutti i nostri principali competitors. Questo si spiega con l'impossibilità di finanziarsi, oltreché per il contesto normativo che tende a soffocare sul nascere qualsiasi nuova iniziativa o sogno imprenditoriale. Ciò, inoltre, porta molti dei principali talenti europei a sviluppare progetti e raccogliere investimenti su suolo statunitense, terreno di gioco con molti meno ostacoli e che accoglie a braccia aperte tutte le migliori menti ed idee europee.

Per tale motivo è fondamentale rendere più semplice fare impresa in Europa e garantire un sistema finanziario completo, integrato, trasparente e maggiormente sviluppato rispetto a quello attuale.

Questo rimane un elemento fondamentale per poter tornare a competere a livello globale.